



con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013

PATTO COSTITUTIVO DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE PESA

Premesse

Considerato che nell'ambito degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto l'aspetto della partecipazione del pubblico, fissando riferimenti e obiettivi di qualità ambientale fondati su basi comuni condivise nelle comunità locali.

Visto che la Regione Toscana con Delibera di Giunta n. 1026 del 18.11.2014 ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume nella stesura elaborata a Milano nel 2010 da Regione Lombardia, Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Po', Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

Visto che è stato avviato il percorso partecipativo verso un contratto di fiume del torrente Pesa, promosso dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e finanziato dall'Autorità per la garanzia e promozione della Partecipazione del Consiglio Regionale Toscano;

PRESO ATTO del Manifesto di intenti intercorso tra

le Amministrazioni Comunali di:

- Lastra a Signa
- Montelupo Fiorentino
- Montespertoli
- Radda in Chianti
- San Casciano Val di Pesa
- Comune di Tavarnelle Val di Pesa

Le Associazioni:

Circolo ricreativo Turbone "Moreno Gracci"
CIRF – Centro italiano per la riqualificazione fluviale
Comitato promotore Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa
Fiab Montagna nuova
Legambiente
Terra incognita
WWF Toscana

TUTTO CIO' PREMESSO

SI STIPULA IL PRESENTE

PATTO COSTITUTIVO DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE PESA

TRA

Regione Toscana
Città Metropolitana di Firenze
Provincia di Siena
Comune di Castellina in Chianti
Comune di Greve in Chianti
Comune di Lastra a Signa
Comune di Montelupo Fiorentino
Comune di Montespertoli
Comune di Radda in Chianti
Comune di San Casciano Val di Pesa
Comune di Scandicci
Comune di Tavarnelle Val di Pesa
Consorzio Bonifica 3 Medio Valdarno
Autorità Idrica Toscana
Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale
Università degli studi di Firenze - Dida
Centro Ornitologico Toscano
Circolo ricreativo Turbone "Moreno Gracci"
CIRF – Centro italiano per la riqualificazione fluviale
Comitato promotore Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa
Legambiente Chianti fiorentino
Dott.ssa in Scienze naturali ed Agrotecnica Annamaria Nocita (Ittiologa)
Proloco San Vincenzo a Torri
Un paese ritrovato Circolo Toscanini – Ginestra Fiorentina
WWF Toscana

Articolo 1 – Principi ispiratori

Attraverso il presente Patto costitutivo Cdf Pesa si vogliono raggiungere le finalità previste dalla Comunità Europea in materia ambientale e, in particolare, in materia di acque, suoli, biodiversità per "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino fluviale" (World Water Forum, 2001).

E' un obiettivo che richiede uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anzitutto culturale, affinché le acque, non solo i fiumi, ma, più in generale, il territorio del bacino venga percepito e governato come "paesaggio di vita".

Inoltre si intende far proprio il concetto comunitario di partecipazione alle decisioni, che costituisce l'asse portante dei principi democratici del Trattato di Lisbona: quale processo partecipato territoriale coglie appieno quella "dimensione regionale e locale" che l'Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative.

In particolare ci si riferisce al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e al principio dello sviluppo locale partecipato: in quanto processo di *governance* che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nel bacino del fiume una delle matrici della propria identità culturale.

Infine si assume la sostenibilità come principio fondamentale: è finalizzata a sviluppare, in condivisione, politiche atte a indirizzare i processi di trasformazione insediativa verso la valorizzazione delle risorse territoriali, il contenimento del potenziale degrado e la riqualificazione paesaggistico-ambientale dei

territori del bacino del Fiume, al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità delle acque, contenimento di uso del suolo, sicurezza idraulica, qualità eco sistemica e paesaggistica, fruibilità, semplificazione amministrativa ed efficacia, efficienza ed economicità delle politiche.

Poiché solamente la creazione di una visione condivisa può permettere il riorientamento delle programmazioni e delle risorse finanziarie, parte integrante nello sviluppo del processo generato dal presente Patto costitutivo saranno tutte le attività di informazione, animazione, comunicazione, formazione, educazione ambientale che di comune accordo metteranno in campo i sottoscrittori.

Attraverso il Patto costitutivo si vuole promuovere la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino idrografico, con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi la salvaguardia dal rischio idraulico, e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio ambientale, sociale e culturale .

Il Contratto di Fiume del torrente Pesa rappresenta la naturale evoluzione e risultato del progetto "Pesa anche Tu" finanziato dalla Regione Toscana, Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione, ai sensi della L.R. 46/2013, sviluppatosi come lungo percorso di collaborazione e condivisione

Articolo 2 – Finalità ed obiettivi

Il presente Patto costitutivo - Contratto di Fiume Pesa (in seguito PC-CDF) assume come riferimento normativo l'attuazione delle finalità ed obiettivi previsti dal Comunità Europea, adesso Unione Europea, in materia ambientale ed in particolare in materia di acque, così come declinati nel VI Programma di Azione per l'Ambiente e nella Direttiva 2000/60/CE

Il presente PC-CDF assume come obiettivo strategico la realizzazione di un programma di attività ed interventi di interesse comune, concernente l'ambito territoriale del bacino del torrente Pesa, sul quale concentrare interventi afferenti a diverse politiche integrate reciprocamente. In particolare è diretto a realizzare le strategie e gli obiettivi di seguito specificati, quali:

Metaobiettivo 1: attivare forme coordinate di pianificazione e promuovere il riconoscimento del Cdf all'interno delle strategie regionali, della Città metropolitana, della Provincia di Siena e dei Comuni

Metaobiettivo 2: garantire l'informazione e la partecipazione delle comunità locali nelle diverse fasi de Cdf per la produzione sociale dei paesaggi fluviali

Strategia 1: Il progetto integrato di equilibrio idraulico, idrogeologico e geomorfologico del bacino e del buon uso della risorsa acqua:

- Mirare alla sostenibilità e all'autosufficienza idrica del bacino idrografico del torrente Pesa
- Gestire il rischio idraulico e la regolazione idrogeomorfologica

Strategia 2 Il Parco fluviale agro-ambientale multifunzionale dei paesaggi della Pesa:

- Valorizzare il patrimonio ambientale: la qualità e la funzionalità ecologica degli ecosistemi fluviali.
- Valorizzare il patrimonio storico culturale: la qualità del paesaggio per il mantenimento e riprodurre i caratteri fondativi locali dei territori di bacino.
- Promuovere il bacino della Pesa come sistema connettivo per la fruibilità attraverso la definizione di un piano della mobilità dolce e potenziare l'offerta turistica
- Valorizzare la multifunzionalità dell'agricoltura

Il PC-CDF impegna i suoi sottoscrittori, che vi aderiscono su base volontaria, al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità e mediante l'impegno delle proprie disponibilità umane e finanziarie, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi articoli per ciò che riguarda l'attuazione delle singole azioni.

Articolo 3 – Ambito d'intervento

Il territorio interessato dal presente accordo è quello del Bacino della Pesa e dei suoi affluenti come rappresentati dai territori dei Comuni sottoscrittori del presente PC-CDF.

All'interno del territorio complessivamente oggetto del PC-CDF vengono individuati dei corridoi fluviali multifunzionali Pesa, Turbone, Virginio e Viriniolo e altri intermedi fra il territorio dell'intero bacino e le fasce di pertinenza fluviale, più direttamente interessati dalle relazioni funzionali e fruttive con i fiumi, quali aree di particolare attenzione per il coordinamento fra le diverse politiche.

I firmatari dell'accordo definiranno, anche in relazione a queste fasce, specifici ambiti d'intervento, a "geometria variabile" in funzione delle diverse problematiche da affrontare e delle specifiche politiche da integrare sulla base delle indicazioni che emergeranno dalle linee guida che emergeranno dal tavolo con la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Siena.

Articolo 4 – Metodologia e strumenti

I soggetti sottoscrittori condividono il principio che solo attraverso una sinergica e forte azione di tutti i soggetti insediati, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza al degrado territoriale, ambientale e paesistico dei bacini fluviali e perseguire adeguatamente gli obiettivi di un loro sviluppo sostenibile. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi.

L'attuazione del PC-CDF prevede lo sviluppo di una metodologia articolata in fasi progressive, e si avvarrà dell'attivazione/implementazione degli strumenti di seguito elencati già avviati durante la fase del processo partecipativo "Pesa anche tu":

- Implementazione di un quadro conoscitivo sia delle criticità che dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare e verificare le strategie di intervento;
- Implementazione e verifica dello Scenario strategico di cui all'allegato n.1;
- Implementazione del Piano di azione, di cui al successivo art. 6 e all'allegato n. 2 per la realizzazione dello Scenario strategico e per perseguire in modo integrato gli obiettivi e le attività di cui al successivo articolo 5.
- Monitoraggio per verificare nel tempo che le azioni messe in campo abbiano e mantengano la capacità di raggiungere gli obiettivi
- Elaborazione e realizzazione di un adeguato piano di comunicazione partecipazione, formazione ed educazione.

Articolo 5 – Obiettivi strategici e attività per la programmazione e la messa a punto delle azioni

I soggetti sottoscrittori, secondo la propria programmazione e le proprie disponibilità di risorse umane e finanziarie, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi articoli per ciò che riguarda l'attuazione delle singole azioni, si impegnano a concorrere e a favorire la messa in atto delle azioni volte all'attuazione dei seguenti obiettivi strategici e attività

METAObiettivo 1 – ATTIVARE FORME COORDINATE DI PIANIFICAZIONE E LAVORARE PER IL RICONOSCIMENTO DEL CdF DELLA PESA ALL'INTERNO DELLE STRATEGIE REGIONALI, DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE, DELLA PROVINCIA DI SIENA E DEI COMUNI

- ATTIVITA' a) Tavolo istituzionale con la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Siena
- ATTIVITA' b) Tavolo istituzionale con la Regione Toscana
- ATTIVITA' c) Aggiornamento dei dati conoscitivi e delle politiche comunali rispetto agli avanzamenti del CdF
- ATTIVITA' d) Creazione di una struttura con funzioni di coordinamento del CdF

METAObiettivo 2 - GARANTIRE L'INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE DELLE COMUNITA' LOCALI NELLE DIVERSE FASI DEL CDF PER LA PRODUZIONE SOCIALE DEI PAESAGGI FLUVIALI

- ATTIVITA' a) Partecipazione, diffusione e attività di supporto di tipo tecnico scientifico al CdF
- ATTIVITA' b) Realizzazione e gestione di un sito web con una mappa interattiva a supporto di tutte le attività relative al CdF

STRATEGIA 1 - Il progetto integrato di equilibrio idraulico, idrogeologico e geomorfologico del bacino e del buon uso della risorsa acqua.

OBIETTIVO 1 – MIRARE ALL'AUTOSUFFICIENZA IDRICA DEL BACINO IDROGRAFICO DEL TORRENTE PESA

- ATTIVITA' a) Realizzare una rete di micro invasi collinari multifunzionali per far fronte ai problemi di deflusso minimo ecologico
- ATTIVITA' b) Innalzare la qualità e la quantità delle acque superficiali adottando strategie per il trattamento dei reflui a scala di bacino e loro reimmissione nei torrenti, per la limitazione di nuovi attingimenti nel rispetto del deflusso minimo, nelle attività di contrasto agli attingimenti abusivi
- ATTIVITA' c) Adottare strategie per lo stoccaggio e il riutilizzo dell'acqua piovana.
- ATTIVITA' d) Interventi di tipo geomorfologico per il miglioramento ambientale della Pesa e per ridurre la velocità delle acque
- ATTIVITA' e) Campagne di sensibilizzazione al risparmio e il corretto utilizzo della risorsa

OBIETTIVO 2 – GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E REGOLAZIONE IDROGEOMORFOLOGICA

- ATTIVITA' a) Realizzare, in maniera multifunzionale, le vasche di laminazione e le casse di espansione per integrare i problemi della sicurezza idraulica alla qualità del paesaggio, alla fruizione e allo sviluppo di economie locali di tipo agro-ambientale
- ATTIVITA' b) Messa in sicurezza idraulica dei borri urbani (adeguamenti funzionali, eliminazione dei tombamenti, cambio sezione idraulica, ecc.)
- ATTIVITA' c) Stabilità dei versanti e gestione della rete scolante

STRATEGIA 2 - Il Parco fluviale agro-ambientale multifunzionale dei paesaggi della Pesa

OBIETTIVO 1 – VALORIZZARE IL PATRIMONIO AMBIENTALE: LA QUALITÀ E LA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA DEGLI ECOSISTEMI FLUVIALI.

- ATTIVITA' a) Avvio censimenti sulla qualità delle acque, sulla presenza di flora e fauna acquatica e non, sulle briglie, ecc.
- ATTIVITA' b) Qualificazione del corridoio ecologico (continuità della vegetazione ripariale, risistemazione del profilo fluviale, il potenziamento e la continuità degli habitat, qualificazione vegetazione per evitare la frammentazione, manutenzione e gestione della vegetazione ripariale, ecc.)
- ATTIVITA' c) Rimozione e smaltimento dei rifiuti abbandonati nei corsi d'acqua

OBIETTIVO 2 – VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO CULTURALE: LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO PER IL MANTENIMENTO E LA RIPRODUZIONE DEI CARATTERI FONDATIVI LOCALI DEI TERRITORI DI BACINO.

- ATTIVITA' a) Individuazione delle emergenze storico-culturali-archeologiche
- ATTIVITA' b) Recupero funzionale di alcune emergenze storiche

OBIETTIVO 3 – PROMUOVERE IL BACINO DELLA PESA COME SISTEMA CONNETTIVO PER LA FRUIBILITÀ ATTRAVERSO LA DEFINIZIONE DI UN PIANO DELLA MOBILITÀ DOLCE E POTENZIARE L'OFFERTA TURISTICA

- ATTIVITA' a) Realizzazione della pista ciclo-pedonale lungo la Pesa e i principali affluenti come connessioni del sistema delle aree verdi e dei parchi, delle aree naturali, delle emergenze storiche e delle zone sosta attrezzate
- ATTIVITA' b) Realizzazione di una rete ciclo-pedonale-sentieristica che dalla viabilità dolce di fondovalle si connette a quella di crinale, per congiungere fiumi e abitati rivieraschi e questi con i borghi collinari e le emergenze storico-paesaggistiche
- ATTIVITA' c) Messa a sistema e realizzazione degli spazi pubblici nei fondovalle
- ATTIVITA' d) Turismo: accoglienza e offerta culturale
- ATTIVITA' e) Elaborazione di materiale promozionale relativo alla valle: il calendario degli eventi, la cartellonistica e i sistemi informativi nei nodi di interscambio

OBIETTIVO 4 – VALORIZZARE LA MULTIFUNZIONALITÀ DELL'AGRICOLTURA

- ATTIVITA' a) Buone pratiche e riconoscimento della produzione di servizi ecosistemici
- ATTIVITA' b) Mantenere la qualità, la complessità e i caratteri del paesaggio storico [UNIFI]
- ATTIVITA' c) Valorizzare le relazioni di prossimità

Inoltre si impegnano a condividere e a diffondere le informazioni tra di loro e realizzare un adeguato piano di comunicazione e partecipazione, con adeguate forme di pubblicizzazione delle stesse, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione.

I soggetti sottoscrittori si impegnano pertanto a concorrere alla realizzazione di un sistema informativo aperto e interattivo, o a concorrere all'ampliamento di quello già esistente in Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale, costituito anche dalla mappa on line, che consenta la pubblicazione e l'accesso alle conoscenze in essere e a quelle che verranno acquisite, a tutti gli attori del presente PC-CDF e, più in generale, a tutti i cittadini.

I soggetti sottoscrittori provvederanno altresì a dare piena informazione, degli obiettivi e delle attività condivise e previste dal Contratto di Fiume, alle comunità che insistono sul territorio, mediante l'organizzazione di appositi momenti di confronto pubblico, la pubblicazione e diffusione di strumenti informativi di facile e ampia comunicazione.

Articolo 6 –Piano di azione

Si individua e condivide il Piano di Azione, costituito da tutte le azioni individuate, di cui allegato n.2, concorrenti al raggiungimento delle strategie e degli obiettivi e delle attività individuati al precedente art. 5. Ciascuna delle predette azioni sarà dettagliatamente descritta nelle schede dove vengono definite le attività, le fasi, relativi tempi di realizzazione, il soggetto coordinatore dell'azione e gli altri soggetti attuatori, i relativi impegni finanziari.

Si individua e condivide inoltre un *primo piano d'azione*, costituito da alcune azioni ritenute già mature nella programmazione dei diversi settori e livelli degli enti pubblici e territoriali e della società civile. Queste azioni rappresentano un primo quadro multisettoriale di intervento e vanno a costituire un primo stato di avanzamento dello scenario strategico

Il primo piano di azione è costituito dal seguente sottoinsieme di azioni, elencate in ordine di priorità:

- Realizzazione di microinvasi collinari finalizzati a garantire il DMV/DME
- Completamento e ampliamento percorsi ciclopedonali fluviali
- Mitigazione rischio idraulico sul reticolo idraulico minore
- Modellazione sperimentale sfalci ripariali/tagli selettivi per corridoio ecologico
- Valorizzazione del patrimonio storico naturalistico dell'intera valle
- Incentivazione della produzione di servizi ecosistemi da parte delle aziende agricole e in generale dei frontisti attraverso l'individuazione di forme compensative di finanziamento (indice di buone pratiche del piano di classifica del Consorzio di bonifica, finanziamenti regionali, provinciali, ecc.)
- realizzazione di interventi sulla morfologia fluviale per conservazione risorsa idrica in tutela fauna acquatica
- Definizione delle Linee guida del Cdf per introiettare le strategie e omogeneizzare gli strumenti urbanistici
- Informazione e partecipazione delle comunità locali

Inoltre potranno essere previste ulteriori azioni come, ad esempio:

- implementazione quadro conoscitivo (fauna ittica, anfibi, avifauna)
- comunicazione omogenea di valle con cartellonistica sulle infrastrutture
- evento annuale dell'intera valle (p.e. Puliamo la Pesa in tutti i Comuni rivieraschi)

Ciascuna delle predette azioni sarà dettagliatamente descritta in schede specifiche.

Gli allegati n. 1 (Scenario) e n.2 (Piano di azione) formano parte integrante del presente PC-CDF.

Articolo 7 - Organi di gestione del contratto

Il Comitato di Coordinamento

Costituisce l'Organo generale di gestione con funzioni di governo complessivo del CdF, definendo la composizione e nominando l'Osservatorio, fornendo indicazioni agli altri livelli di funzionamento del CdF,

facendo il bilancio annuale delle attività, promuovendo e coordinando i finanziamenti e approvando i Piani di azione, valutando le nuove richieste di adesione da parte di nuovi soggetti che intendono sottoscrivere il presente Patto. Si riunisce almeno una volta all'anno e ne fanno parte:

- un rappresentante della Regione
- un rappresentante della Città metropolitana di Firenze e uno della Provincia di Siena;
- un rappresentante per ogni Comune aderente al CdF
- un rappresentante del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;
- un rappresentante dell' Autorità di Distretto dell'Appennino settentrionale del fiume Arno;
- un rappresentante dell'Autorità Idrica Toscana,;
- un rappresentante delle Associazioni di categoria e delle associazioni e comitati locali aderenti al CdF;
- un rappresentante dell'Università di Firenze (Dip. DIDA).

Il Comune di Montelupo Fiorentino, posto su entrambe le rive della foce del torrente, assumerà il ruolo di coaching delle Amministrazioni comunali rivierasche per il perseguimento degli obiettivi del presente contratto di fiume.

L'Osservatorio dei paesaggi fluviali e il Gruppo di lavoro operativo

L'Osservatorio dei paesaggi fluviali costituisce l'organo di gestione e controllo del processo operativo, di verifica e approvazione delle attività specifiche (attività di partecipazione, commissioni di lavoro, programmi di azione-progettazione e attuazione, attivazione di tavoli di lavoro), ed è nominato dal Comitato di Coordinamento.

All'interno dell'Osservatorio viene individuato il Gruppo di lavoro operativo che organizza operativamente tutte le fasi del processo. Esso è nominato dall'Osservatorio.

L'Osservatorio può nominare altresì dei consulenti tecnici esperti, che affiancano il Gruppo di lavoro Operativo, per guidare le attività di concertazione e partecipazione e per gestire le attività di informazione, reportistica, segreteria tecnica, relative alle diverse fasi del Contratto.

I Soggetti attuatori

Sono i soggetti individuati in ciascuna scheda per la realizzazione della specifica azione del Piano di azione, affiancati dal Gruppo di lavoro operativo (soggetto coordinatore dell'azione) e dal Comune (o Comuni) in cui ricadono le singole azioni previste dal Piano. Il Gruppo di lavoro Operativo e i Comuni interessati gestiscono il piano finanziario dell'azione, con il controllo dell'Osservatorio.

I soggetti attuatori hanno i compiti di:

- assicurare la completa realizzazione dell'attività previste dal Piano d'azione cui partecipano, nel rispetto delle previsioni, dei tempi, delle fasi, nelle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie definite;
- concorrere a realizzare il monitoraggio e la valutazione dell'attività in relazione agli obiettivi del Piano.

Articolo 8 – Tempi d'attuazione

I tempi di attuazione del PC-CDF sono quelli definiti nelle singole schede che saranno redatte per ognuna delle azioni previste, e in quelle delle azioni che saranno definite e concordate nei successivi Piani d'azione. Le schede verranno validate dall'Osservatorio.

Articolo 9 – Monitoraggio e aggiornamento dell'accordo

L'Osservatorio dei paesaggi fluviali assicura il monitoraggio relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi sulla base dell'avanzamento delle attività e delle informazioni fornite dal gruppo di lavoro esecutivo e dai soggetti attuatori; l'Osservatorio fornisce i dati al Comitato di Coordinamento per la validazione annuale dello stato di avanzamento del Contratto.

Il PC-CDF costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte del Comitato di Coordinamento.

Articolo 10 – Recesso

I soggetti aderenti al PC-CDF possono recedere, con motivato provvedimento.

Il Comitato di Coordinamento prende atto del recesso e lo comunica agli altri firmatari. Il recesso non costituisce motivo di variazione al presente Patto costitutivo e dei suoi allegati.

Articolo 11 – Approvazione ed efficacia

// PC-CDF è approvato dai soggetti sottoscrittori tramite apposita decisione formale.

Con il provvedimento di approvazione saranno confermati o individuati i referenti del PC-CDF per ogni soggetto firmatario.

Quanto previsto dal presente PC-CDF diverrà impegnativo per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale o suo delegato.

Letto e sottoscritto

(le parti contraenti)